

Strenge 165-9

Stimatiss: Sign: Prof

Ho tardato a scrivervela perchè
volevo raccontare qualche cosa della
Festa di qui; mi abba quindi per
incursato.

Givedì alle 10 ant. si fe la scoperta
della facciata del Duomo, e per
assistere si dovette affaticare non poco.
Per buona sorte io avevo un biglietto
per posti distinti procuratomi da
mio fratello, e pote a mi agi prender
parte all'intera cerimonia. Di fronte
alla facciata sorgeva il palco reale.
Tutti i palapi intorno al Duomo eran ador-
ni di fiori; di arabi; di bandiere.
Alle 10 cominciarono le scoppiamenti
e quando alle 10 $\frac{1}{4}$ calò l'ultimo terremoto
con salva d'applausi fragorosi saluto
la facciata che si ergeva imponente

e maestosa sopra la folla.
Venne indi l'arcivescovo il quale
benedette, e inclinò al Sovrano.
Io non me ne intendo di facer-
to, ma lo so dire che quella del
Sovrano mi ha colpito. Non potrei
darle una descrizione dettagliata,
e le dirò solo che nel centro vi è
il tabernacolo colle Madonna ed il
bambino; a destra ed alla sinistra
vi sono 12 apostoli; poi nella porta
principale vi sta il gran bassorilievo
rappresentante la B. V. Seguono altre
statue, rappresentanti diversi re; il
Mosè, il David; Salomone, Sazio ecc.
L'autore principale della facciata
fu il Tabry, l'opera del quale fu
seguita dal altro su durante la
cerimonia dell'inaugurazione parlò
spesso col Re. Alle 2 pom. fu cantato
al Duomo il Te Deum - ammettendo i sovrani,
e la chiesa era illuminata da circa
10000 candele. La funzione era addirit

stare impoamente!

Alla 4 p. Del Giovedì si furono
le regate in Arno, e prima giunsero
i fiorentini. — Alla sera fu dato l'atti-
fizio in Arno, e le cose dire che non
ho mai ammirate, i più belli ed
i più fantastici.

Venerdì doveva aver luogo alla 2 p.
il corteggio storico, ma la pioggia l'impe-
dì e venne rinviato a Domenica
proprio con anche il torneo, che verrà
dato Martedì.

Non le decrisco il corteggio sarebbe
ora ardua ed impossibile in una lettera.
L'ho visto un giornale che ne parla
a lungo e meglio di quello che potrei
far io.

Questa sera avremo fuochi d'artificio
al palazzo Michelangelo, e corso
dei fiori.

Domani assisterò al torneo, ed alle
mie venute saprò raccontarle qualche

ora,

Sono stato ieri dal Carmel che
mi accolse cordialmente e mi
incaricò di salutarla. Lui ho
trovato Battelli che pure mi
prego di riverirla. Il Carmel
mi dice che Borgia è a Firenze.
Spero poterlo trovare nell'Espozizio-
ne orticola.

Al 20 partiro per Padova, ed al
21 sarò di nuovo in Gabinetto.
La prego, intanto a volermi compattare.

Aggradi me soltanto i miei cari detti
saluti e quelli di mia madre e
di Toni, e pregandole a porgerli
anche a tutti di me famiglia, non
creda allamente onorato di poterle
dire.

L. S. Luigi Augusto Barberis